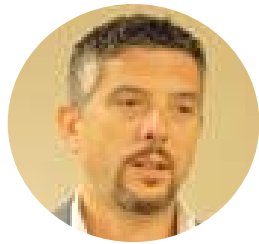


## Aurelia bis e varianti

Varianti all'Aurelia bis, interrogazione in Regione del consigliere M5S Andrea Melis. «Esistono, ad oggi, progetti per possibili varianti più o meno grandi? La Regione faccia chiarezza»



## Crolla pino, saldati danni

Saranno risarciti i proprietari delle auto che, a dicembre, erano state danneggiate per la caduta di un pino in via Dante a Finale. La perizia dell'agronomo del Comune ha portato al taglio di 13 pini.



## Motrici dissequestrate

Dissequestrate cinque motrici trovate dalla polizia stradale con i cronotografi alterati e restituite all'imprenditore C.B. L'avvocato Caratti: «Erano per uso interno al cantiere»



ALLARME DAI REFERTI MEDICI

# Raddoppiate sui bus le aggressioni agli autisti di Tpl

«La misura è colma: aspettiamo paratie e vigilantes»

Infortuni per autisti, controllori e dipendenti quasi raddoppiati in un solo anno. E la causa, secondo i sindacati e i responsabili della sicurezza, sarebbe il fenomeno crescente delle aggressioni sui bus da parte dei viaggiatori.



Claudio Strinati in bus

È un dato drammatico quello che è emerso dalla relazione annuale del medico aziendale di Tpl, il trasporto pubblico locale: gli infortuni, che coinvolgono il personale, in un anno, dal primo giugno 2017 al 31 maggio 2018, sono passati a 42, mentre l'anno precedente erano poco più di una ventina. Secondo la Rls, la rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza, la causa sarebbe il crescente fenomeno delle aggressioni ai dipen-

do da un aspetto: la mancanza di paratie adeguate per proteggere la postazione di chi guida. «La situazione è inaccettabile – dice Ermanno Chiapparo della Faisa, il sindacato firmatario della lettera con Cgil, Cisl e Uil-. A rischio, come ripetiamo da più di un anno, ci sono l'incolumità dell'autista, ma anche del personale viaggiante. Dopo tante promesse, vogliamo sapere a che punto sia l'installazione delle protezioni strutturali, promesse dal 2012 e mai installate se non in rari casi. Che fine hanno fatto, poi, i vigilantes, che avrebbero dovuto viaggiare nei week end?».

«Non abbiamo assistito ad alcun intervento a nostra tutela – ha detto Massimo Nari, Cgil-. Da qui, la richiesta urgente di un incontro con il prefetto e con l'azienda. In caso contrario, agiremo con azioni di sciopero».

«Entro metà luglio, a bordo dei mezzi in questione, in ausilio al personale addetto saliranno guardie giurate: la procedura è stata avviata – spiega il presidente Claudio Strinati-. Le protezioni, poi, sono state collocate nel rispetto delle norme in vigore. Verranno apportate alcune modifiche».

enti. Un fenomeno che i sindacati segnalano da più di un anno: i casi di forme di violenza, non solo verbali, si susseguono con una frequenza che, soprattutto nel periodo estivo, si concentra sulla linea del ponente savonese. L'ormai nota 40, la linea della movida tra Finale e Andora,

**Il presidente Strinati: «Un fenomeno vergognoso che l'azienda contrasta»**

Da parte loro, però, i sindacati sono sul piede di guerra, convinti che la dirigenza di Tpl non abbia fatto nulla per tutelare i propri dipendenti. Per questo, proprio ieri, hanno inviato una richiesta urgente di incontro al Prefetto per conoscere a che punto siano gli interventi per salvaguardare i lavoratori. Parten-

do da un aspetto: la mancanza di paratie adeguate per proteggere la postazione di chi guida. «La situazione è inaccettabile – dice Ermanno Chiapparo della Faisa, il sindacato firmatario della lettera con Cgil, Cisl e Uil-. A rischio, come ripetiamo da più di un anno, ci sono l'incolumità dell'autista, ma anche del personale viaggiante. Dopo tante promesse, vogliamo sapere a che punto sia l'installazione delle protezioni strutturali, promesse dal 2012 e mai installate se non in rari casi. Che fine hanno fatto, poi, i vigilantes, che avrebbero dovuto viaggiare nei week end?».

«Non abbiamo assistito ad alcun intervento a nostra tutela – ha detto Massimo Nari, Cgil-. Da qui, la richiesta urgente di un incontro con il prefetto e con l'azienda. In caso contrario, agiremo con azioni di sciopero».

«Entro metà luglio, a bordo dei mezzi in questione, in ausilio al personale addetto saliranno guardie giurate: la procedura è stata avviata – spiega il presidente Claudio Strinati-. Le protezioni, poi, sono state collocate nel rispetto delle norme in vigore. Verranno apportate alcune modifiche».

S. C.



È in crescita il fenomeno delle aggressioni sui bus savonesi

## I MANIFESTI SUI PULLMAN

### La campagna contro la violenza

Dai prossimi giorni prenderà il via, a bordo degli autobus di Tpl, una campagna di contrasto alle azioni di violenza contro gli autisti.

«Aggredire un autista potrebbe aprire le porte del carcere», il messaggio.

«Riteniamo che la campagna pubblicitaria sia di forte



Il manifesto Tpl sui bus

impatto e notevole potere dissuasivo – ha detto il presidente Strinati-. Le aggressioni sono crimini». Da metà luglio anche i vigilantes viaggeranno sul bus.

Il fenomeno è in crescita. Di recente, a Savona, in pieno giorno, un autista è stato picchiato da un cittadino, sollecitato a spostare il proprio mezzo dalla carreggiata riservata.

Ripetuti, poi, gli insulti ad autisti sul bus della movida, ma anche in Valbormida.

LUNEDÌ VERTICE IN PREFETTURA

# Sindaci e porto ai ferri corti pronte le ordinanze anti-Tir

**Di fronte alla decisione di non spostare gli orari d'imbarco sulle navi, ora le due Albisole «minacciano» il blocco**

Giovanni Vaccaro / SAVONA

Sarà una riunione incandescente quella che lunedì si svolgerà in Prefettura per cercare una soluzione al problema del traffico dei mezzi pe-

santi tra le Albisole ed il porto di Savona. Ieri l'ultimo incontro, ospitato negli uffici savonesi dell'Autorità di sistema portuale, si è chiuso con un nulla di fatto: l'organo che governa il porto ha dichiarato l'impossibilità di modificare gli scali dell'navi-ro-ro, proponendo alcune blande ipotesi per tamponare l'emergenza dei rischi per l'incolumità pubblica, e allora il sindaco di Albisola Franco Orsi lunedì pre-

senterà al prefetto Antonio Cannanà l'ordinanza già annunciata. Toccherà poi al rappresentante del Governo decidere se consentirne l'applicazione, respingerla in toto oppure cercare una via di compromesso.

Tutte soluzioni che peraltro non soddisfano i comitati albisolesi, che da settimane protestano contro l'eccessivo traffico sulla direttrice fra il casello autostradale e la via Aurelia.

«Per noi i camion che vanno verso il porto di Savona devono uscire al casello di Savona», continuano a dichiarare i comitati dopo gli incidenti, culminati con la morte di una pensionata, Ilvana Giusto, che stava attraversando la strada nel centro di Albisola proprio davanti a un tir spagnolo in coda in corso Mazzini.

Ieri il sindaco Orsi è uscito dalla riunione in Autorità portuale con la ferma intenzione di riproporre lunedì l'ordinanza per limitare il transito dei mezzi pesanti, appoggiata anche dal collega di Albisola Marina, Gianluca Nasuti, che potrebbe firmarla a sua volta. L'idea di Orsi è di bloccare il transito dei tir al venerdì dalle 16 alle 23, ossia nel momento critico in cui si sovrappongono

i flussi diretti verso il porto di Savona per imbarcarsi sulle navi ro-ro per Barcellona e le migliaia di auto dei turisti della fine settimana. Gli operatori portuali hanno risposto che non è possibile

## Orsi e Nasuti intendono vietare l'Aurelia ai mezzi pesanti dalle 16 alle 23 di ogni venerdì

modificare gli scali, dato che si tratta di rotte internazionali programmate in anticipo e legate a contratti con clienti, compagnie di navigazione e terminalisti. «Il limite – commenta Orsi – è stato raggiunto quando ci hanno proposto di

mettere delle barriere lungo corso Mazzini per evitare che i pedoni scendano in strada. Non è questo il sistema per evitare incidenti. Prendiamo atto che non c'è altra soluzione che emettere un'ordinanza. Tra l'altro il presidente Paolo Signorini non si è presentato di nuovo, lasciando il compito a un dirigente. A Savona non lo vediamo ormai da quattro mesi».

Lunedì in Prefettura il fronte dei sindacati si presenterà compatto. Oltre a Orsi e Nasuti, si sono schierati anche Renato Zunino (Celle), Ilaria Caprioglio (Savona) e Monica Giuliano, che a Vado teme di dover affrontare problemi analoghi, se non peggiori, quando entrerà in funzione la piattaforma di Apm-Maersk. —